

LA STAMPA, 25 GIUGNO 2013

## Intervista

# 5

MARCELLO GIORDANI  
STRESA

**P**arte da Stresa la voglia di riscatto delle piccole e medie aziende di Novara, Vercelli e Vco, all'assemblea generale dell'Api, piccole imprese, in programma oggi pomeriggio. Un doppio evento, visto che è anche il 60° di fondazione dell'associazione.

Gianmarco Mandrini, imprenditore, è il presidente dell'associazione di categoria interprovinciale. Quale è il termometro economico nelle tre province?

«Come nel resto del Nord Ovest e dell'Italia settentrionale, stiamo scontando una crisi fortissima, che ha ridotto in modo drastico fatturati e occupazione. Inoltre, dalla parte pubblica, non ci sono stati quei provvedimenti a favore delle imprese tante volte annunciati e mai concretizzati».

**Delle tre province ce n'è una che sta meglio delle altre?**

«Tutte e tre si trovano in una situazione analoga. Forse c'è qualche spiraglio in più per Novara per due ragioni: ha una struttura

# “L'accesso al credito decide la nostra vita”

Mandrini, presidente dell'Api di Novara, Vco e Vercelli



Gianmarco Mandrini

economica più diversificata e si sta verificando il fenomeno del trasferimento di alcune aziende dalla Lombardia nel Novarese: basta oltrepassare il Ticino per avere una diminuzione dei costi».

**Visto che i problemi sono comuni, quali è il più urgente da risolvere?**  
«Quello del credito. Se non c'è liquidità le imprese si fermano. Inoi-

## Assemblea a Stresa Con la Banca d'Italia

Si terrà oggi all'Hotel Regina Palace di Stresa l'assemblea generale dell'Api di Novara, Vco e Vercelli. Al termine della parte privata, alle 17, sono in programma gli interventi di Luigi Capra, direttore della sede di Torino della Banca d'Italia; di Alessandra Staderini, dirigente del Servizio Studi della sede di Roma della Banca d'Italia e di Roberto Cullino, responsabile Divisione Analisi della sede di Torino della Banca d'Italia.

tre occorre che le banche si rendano conto del momento di grave difficoltà delle imprese e offrano maggiore respiro. Non è possibile che per ogni scoperto ci sia subito l'allarme rosso della banca. Un'azienda oggi va incontro al rischio continuo del credito che viene costantemente prorogato, i pagamenti vengono effettuati con

molto ritardo, quindi anche gli incassi. Non si deve quindi essere oppressivi, in caso contrario si toglie ossigeno all'azienda».

**Le piccole e medie imprese di queste tre zone hanno una carenza che deve essere colmata in fretta?**

«La scarsa internazionalizzazione. Fino a qualche tempo fa il mercato interno tirava e quindi non si sentiva l'esigenza di andare all'estero. Oggi che il mercato italiano è praticamente inesistente le nostre imprese hanno assoluto bisogno di sbocchi all'estero; teniamo anche presente che siamo realtà di confine, e questo dovrebbe agevolarci».

**L'Api cosa propone per imporsianche fuori dall'Italia?**

«Tra una decina di giorni sottoscriverà un accordo con la Fiera di Verona, che consentirà alle piccole e medie imprese delle nostre tre province di avere una finestra importante sul mercato straniero. Ho scelto la Fiera di Verona e non quella di Milano, perché ho trovato la prima molto più snella ed adatta alle dimensioni delle nostre aziende».